

Sovvenzioni fino all'85% per marchi, brevetti e disegni

Ripartono i contributi a fondo perduto fino all'85% della spesa per sostenere la valorizzazione economica e lo sfruttamento sul mercato dei titoli di proprietà industriale delle micro, piccole e medie imprese italiane. Col decreto direttoriale 28 luglio 2026 il ministero delle imprese e del made in Italy ha disposto la riapertura per l'annualità 2026 delle misure Brevetti+, Disegni+ e Marchi+, con una dotazione complessiva di 32 mln di euro. L'obiettivo del provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 29 agosto 2026 è concedere alle imprese beneficiarie contributi a fondo perduto (fino all'85% della spesa sostenuta e fino ad un massimo di 140.000 euro) a copertura delle spese relative alla tutela e valorizzazione di beni immateriali o intangibili, asset aziendali di valore economico e diritti di privativa. La misura contribuirà così a favorire l'innovazione, il design e la protezione dei marchi e a rafforzare la capacità competitiva sui mercati delle pmi.

In altri termini, con il decreto il Mimit dà continuità ai tre strumenti accompagnando le imprese nello sviluppo e nello sfruttamento economico dei propri asset immateriali, trasformandoli in concrete opportunità di crescita. I nuovi bandi, la cui emanazione da parte del Ministero è prevista entro i prossimi 30 giorni, definiranno i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo.

Brevetti+. Con uno stanziamento di 20 milioni di euro il Mimit intende favorire lo sviluppo di una strategia brevettuale e l'accrescimento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, attraverso la concessione di incentivi per l'acquisto di servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato. Le imprese devono avere una sede in Italia ed essere titolari o licenziatari di un brevetto per invenzione industriale, o titolari di una domanda di brevetto con un rapporto di ricerca positivo. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino a 140.000 euro che non potrà essere superiore all'80% dei costi (85% in presenza della

certificazione della parità di genere). Il bando sostiene l'acquisto di consulenze e servizi esterni divisi in:

- industrializzazione e ingegnerizzazione: studio di fattibilità, progettazione di prototipi, test e messa in produzione;
- organizzazione e sviluppo: strategie di marketing, organizzazione aziendale e accordi di trasferimento tecnologico;
- tutela del brevetto: estensione all'estero o difesa legale dell'invenzione.

L'istruttoria delle domande è affidata a Invitalia.

Disegni+. Ammontano a 10 mln di euro le risorse messe a disposizione per la valorizzazione di disegni e modelli attraverso la concessione di contributi in conto capitale. Oggetto dell'agevolazione è la realizzazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione di un disegno/modello (art. 31 del Codice della proprietà industriale). Le agevolazioni sono concesse fino all'80% (85% in presenza della certificazione della parità di genere) delle spese ammissibili fino a 60.000 euro e nel rispetto degli importi massimi previsti per ciascun servizio (es. 13.000 euro per prototipi, 35.000 euro per stampi).

Marchi+. Il Mimit mette a disposizione delle imprese di micro, piccola e media dimensione due mln di euro per supportarle nella tutela dei marchi all'estero. A tal fine potranno essere concessi contributi fino all'80% (elevabile all'85%) delle spese ammissibili e fino ad un massimo di 6.000 euro, per favorire:

- la misura A: registrazione di marchi presso l'Ufficio Ue per la proprietà intellettuale attraverso l'acquisto di servizi specialistici esterni;
- la misura B: registrazione di marchi internazionali presso l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale attraverso l'acquisto di servizi specialistici esterni.

Il contributo copre anche ricerche di anteriorità, assistenza per la stesura e la presentazione della domanda e assistenza legale per eventuali azioni di tutela successive al deposito. L'intervento è gestito da Unioncamere.

Bruno Pagamici

© Riproduzione riservata ■

